

Le Joint Undertaking in Horizon Europe

Luglio 2022



A cura del GIURI

Gruppo di Lavoro sui Partenariati in Horizon Europe



Le Joint Undertaking in Horizon Europe

Luglio 2022

A cura del GIURI

Gruppo di Lavoro sui Partenariati in Horizon Europe

Le Joint Undertaking in Horizon Europe

Versione 1.0 aggiornata a luglio 2022

Copyright © 2022 – GIURI – Gruppo di Lavoro sui Partenariati in Horizon Europe

Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento non può essere riprodotto, nemmeno in parte, con strumenti elettronici, digitali o altro, senza il preventivo consenso scritto del GIURI. Eventuali contenuti coperti da diritto d'autore sono stati pubblicati con il permesso degli aventi diritto. Eventuali loghi o marchi riprodotti appartengono ai rispettivi proprietari.

Mattia Ceracchi – APRE

Coordinatore GIURI e Co-coordinatore GdL sui Partenariati in Horizon Europe

ceracchi@apre.it

Leonardo Pinna – Confindustria

Co-coordinatore GdL GIURI sui Partenariati in Horizon Europe

l.pinna@confindustria.eu

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro del GIURI dedicato ai Partenariati in Horizon Europe, grazie al contributo e alla preziosa partecipazione di alcuni dei suoi membri (in ordine alfabetico):

Giovanni Arnaboldi – Iniziativa Cube, **Lucio Bernardini Papalia** – Regione Basilicata, **Carlo Ferdinando Brenner Sgarbi** – Intesa Sanpaolo, **Francesca Brunello** – APRE, **Laura D'Antuono** – Politecnico di Torino Hub Bruxelles, **Viorika Dishnica** – ART-ER, **Federica Lolli** – Confindustria, **Alessandra Noviello** – Università di Bari Aldo Moro, **Sabrina Montante** – ISS, **Francesca Ricardi di Netro** – Libera Università di Bozen – Bolzano, **Francesco Salvato** – Leonardo, **Lorenzo Zito** – Leonardo.

Si ringraziano inoltre, per la preziosa collaborazione nel corso del ciclo di incontri tematici del Gruppo di lavoro:

Irene Creta – ANRT, **Rachele Nocera** – MUR, **Bart Biebuyck** – Clean Hydrogen, **Bert De Colvenaer** – KDT, **Tomasz Dylag** – Commissione europea, **Anders Jensen** – EuroHPC, **Bruno Mastantuono** – Clean Aviation JU, **Virginia Puzzolo** – Circular Bio-based Europe, **Daniele Violato** – Clean Aviation, **Colin Willcock** - 6G-IA.

Sommario

Introduzione	6
Le tre tipologie di partenariato	8
Le Joint Undertaking - Elementi comuni	11
I partenariati nel Cluster 1 ‘Salute’	17
Innovative Health Initiative	17
Global Health EDCTP3	21
I partenariati nel Cluster 4 ‘Digitale, Industria e Spazio’	26
High Performance Computing	26
Key Digital Technologies	29
Smart Networks and Services	33
I partenariati nel Cluster 5 ‘Clima, Energia e Mobilità’	38
Clean Hydrogen	38
Europe’s Rail	42
Clean Aviation	46
Single European Sky	50
I partenariati nel Cluster 6 ‘Cibo, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura e Ambiente’	54
Circular Bio-Based Europe	54
Cos’è e cosa fa il GIURI	58

Introduzione

Il programma Horizon Europe prevede la continuazione delle iniziative di partenariato europeo nell'ambito Ricerca e Innovazione (R&I) tra l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione, e partner del settore pubblico o privato. Questi ultimi possono includere organismi pubblici a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, il settore industriale, le università, le organizzazioni di ricerca, le organizzazioni della società civile, incluse le fondazioni e le ONG.

L'obiettivo dei partenariati è lo sviluppo congiunto di programmi di attività di R&I, comprese quelle relative allo sfruttamento commerciale e all'adozione di politiche o normative, per affrontare le sfide globali e accelerare la modernizzazione industriale. Coordinando gli sforzi di partner privati e pubblici, i partenariati europei si pongono l'obiettivo di contribuire ad evitare la duplicazione degli investimenti e a ridurre la frammentazione delle attività di R&I all'interno dell'Unione.

Lo strumento nel suo complesso ha l'ambizione di sviluppare una maggiore responsabilizzazione e un impegno collettivo ai fini dell'attuazione delle politiche europee, accrescere le informazioni e i pareri disponibili sulla programmazione e consentire di delegare a soggetti esterni alla Commissione una parte dell'implementazione del Programma quadro. I partenariati dovranno così contribuire ad allineare le priorità settoriali a livello europeo, creando sul lungo termine dei network autonomi e autosufficienti.

È opportuno sottolineare la rilevanza – in termini di peso finanziario – dello strumento dei partenariati all'interno di Horizon Europe e in particolare del secondo pilastro “Sfide globali e competitività industriale europea” (la sezione del Programma nel quale essi concettualmente si collocano). L'impegno finanziario che la Commissione prevede di destinare complessivamente ai partenariati nella programmazione corrente ammonta infatti a oltre 20 miliardi di euro (fonte: [Biennial Monitoring Report \(BMR\) 2022 on partnerships](#))

in Horizon Europe), pari al 38% del budget complessivo del secondo pilastro, più del 20% della dotazione dell'intero Programma quadro 2021-27.

Questo vademecum è dedicato ai dieci partenariati istituzionalizzati – una delle tre tipologie previste nell'attuale programmazione – istituiti sulla base dell'articolo 187 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le Joint Undertaking (imprese comuni). L'idea della pubblicazione è sorta dal ciclo di incontri tematici tenutosi tra la primavera del 2021 e i primi mesi del 2022, nel corso del quale i membri del GIURI – Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani in Ricerca e Innovazione, e in particolare del Gruppo di Lavoro dedicato ai Partenariati in Horizon Europe, hanno avuto l'occasione di confrontarsi con rappresentanti della Commissione europea e delle stesse Joint Undertaking.

La pubblicazione ha l'obiettivo di informare e orientare il vasto pubblico italiano interessato – dagli attori direttamente coinvolti ai potenziali proponenti, dagli esperti di politiche europee ai semplici appassionati – presentando la nuova generazione delle JU nelle varie tematiche di Horizon Europe, cogliendo le novità rispetto al passato e gli elementi di somiglianza e differenza tra di esse.

Dopo il capitolo introduttivo dedicato a illustrare le tre tipologie di partenariato e gli elementi comuni alle Joint Undertaking (obiettivi, composizione della membership, modalità di acquisizione di nuovi membri, governance e elaborazione dei bandi), il testo si sofferma quindi sulle singole JU presentando per ognuna di esse il contesto di policy, gli obiettivi generali e specifici del partenariato, la membership nel dettaglio, il budget complessivo e la sua articolazione, gli elementi di governance specifici, e dando conto attraverso link esterni dell'agenda di ricerca e innovazione, dei bandi pubblicati e dei contatti principali di riferimento.

Le tre tipologie di partenariato

Horizon Europe stabilisce le condizioni e i principi per la creazione di tre nuove tipologie di partenariati.

Partenariati co-programmati

Si tratta di partenariati tra la Commissione e partner privati e/o pubblici. Si basano su protocolli d'intesa e/o accordi contrattuali, nei quali sono specificati gli obiettivi del partenariato europeo, i relativi impegni dell'Unione e degli altri partner in termini di contributi finanziari e/o in natura, gli indicatori chiave di prestazioni e di impatto, i risultati da realizzare e le modalità di rendicontazione.

Tali partenariati includono attività di R&I complementari che sono realizzate dai partner e dal programma. Si pongono in continuità con i partenariati contrattuali pubblico-privati di Horizon 2020 (cPPPs). I bandi lanciati da questi partenariati sono pubblicati direttamente nelle sezioni tematiche del Programma di lavoro di Horizon Europe.

Partenariati co-finanziati

Si tratta di partenariati tra la Commissione e partner principalmente pubblici, che pongono al centro del consorzio le agenzie finanziatrici della ricerca a livello nazionale e altre autorità degli Stati membri. Si basano su un programma di R&I concordato dai partner – che specifica obiettivi, indicatori chiave di prestazioni e di impatto, risultati da realizzare, sulla base dell'impegno dei partner riguardo ai loro contributi finanziari e/o in natura e l'integrazione delle loro attività pertinenti - e sono attivati da un'azione di co-finanziamento (co-funding action) di Horizon Europe. Si pongono in continuità con gli ERA-NET e gli EJP Cofund di Horizon 2020.

Partenariati istituzionalizzati

Si tratta di partenariati tra l'Unione e soggetti pubblici e/o privati, caratterizzati da una prospettiva a lungo termine e da un elevato livello

di integrazione, implementati da strutture create ad hoc. Sono istituiti sulla base dell'articolo 185 del Tfue nel caso dei partenariati di tipo pubblico-pubblico tra l'UE e gli Stati membri, dell'articolo 187 (sono appunto i partenariati di tipo pubblico-privato tra l'UE e il settore industriale oggetto di questo vademecum) o del regolamento dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), nel caso delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (KIC).

Sono gli atti legislativi che istituiscono tali partenariati a stabilire gli obiettivi, gli indicatori chiave di prestazioni e di impatto e i risultati da realizzare, nonché i relativi impegni dei partner a fornire contributi finanziari e/o in natura. Si pongono in continuità con le *Joint Technologies Initiative* e i partenariati pubblico-pubblico (P2P) basati sull'articolo 185 di Horizon 2020. I bandi lanciati da questi partenariati sono pubblicati in programmi di lavoro separati, solitamente su base annuale.

Alcuni elementi sono comuni a tutti e tre le tipologie di partenariato, ovvero:

- l'orientamento strategico, importante per la contribuzione in modo significativo al raggiungimento delle priorità politiche europee;
- l'insieme comune di criteri definiti nel regolamento istitutivo di Horizon Europe;
- la creazione e l'attuazione di un'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione (SRIA) e l'impegno di partner per la mobilitazione degli investimenti, condizioni essenziali per il lancio del partenariato;
- la presenza di programmi di lavoro solitamente annuali basati sulla DRIA;
- un approccio sistemico con attività che vanno oltre il semplice approccio di R&I.

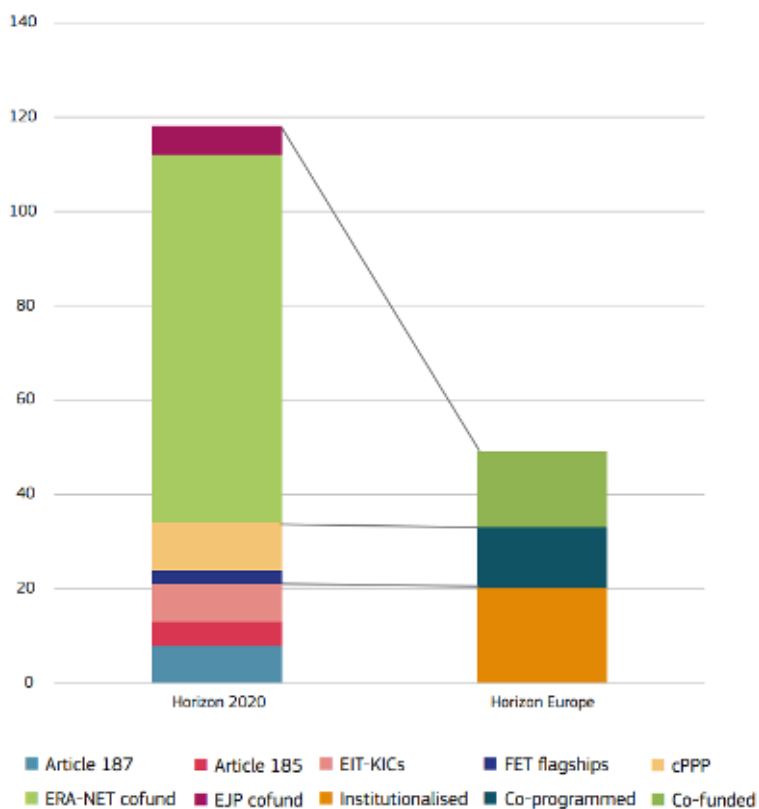
PILLAR II - Global challenges & European industrial competitiveness

PILLAR III - Innovative Europe

Cluster 1: Health	Cluster 4: Digital, industry and space	Cluster 5: Climate, energy and mobility	Cluster 6: Food, bioeconomy, natural resources, agriculture and environment	EIT: The European Institute of Innovation and Technology	European innovation ecosystems
Innovative Health Initiative	Key Digital Technologies	Clean Hydrogen	Circular Bio-based Europe	EIT InnoEnergy	Innovative SMEs
Global Health EDCTP3	Smart Networks and Services	Clean Aviation	Biodiversity	Climate-KIC	
Transformation of Health Care Systems	High Performance Computing	Single European Sky ATM Research 3	Blue Economy	EIT Digital	
Risk Assessment of Chemicals	European Metrology (Art. 185)	Europe's Rail	Water4All	EIT Food	
ERA for Health	AI-Data-Robotics	Connected, Cooperative and Automated Mobility	Animal Health and Welfare	EIT Health	
Rare Diseases	Photonics	Batteries	Accelerating Farming Systems Transitions	EIT Raw materials	
One-Health Antimicrobial Resistance	Made in Europe	Zero-emission Waterborne Transport	Agriculture of data	EIT Manufacturing	
Personalised Medicine	Clean Steel – Low-Carbon Steelmaking	Zero-emission Road Transport	Safe and Sustainable Food Systems	EIT Urban Mobility	
Pandemic Preparedness	Processes4Planet	Built4People		Cultural and Creative Sectors and Industries	
	Globally Competitive Space Systems	Clean Energy Transition		CROSS-PILLARS II and III	
		Driving Urban Transitions		European Open Science Cloud	

L'immagine qui sopra (fonte: [Commissione europea](#)) offre una panoramica dei 49 partenariati attualmente attivi, o in corso di avvio, nel primo quadriennio di Horizon Europe – il periodo incluso nel Piano strategico 2021-24 – articolati nei diversi Cluster del secondo pilastro dell'attuale Programma quadro e suddivisi nelle diverse tipologie (in blu sono evidenziati i partenariati istituzionalizzati, in arancione quelli co-programmati, in verde quelli co-finanziati).

L'immagine seguente rappresenta invece la riduzione del numero dei partenariati – testimonianza del tentativo di semplificazione portato avanti dalla Commissione europea - operata nel passaggio da Horizon 2020 a Horizon Europe.



Le Joint Undertaking - Elementi comuni

Il nuovo approccio politico ai partenariati europei di ricerca e innovazione e in particolare ai partenariati istituzionalizzati ha richiesto modalità nuove per istituire il quadro giuridico nel contesto del quale essi operano. Sebbene l'istituzione di Joint Undertaking sulla base dell'articolo 187 TFUE nel quadro di Horizon 2020 si sia dimostrata efficace per quanto riguarda l'attuazione, la Commissione ha ritenuto necessario potenziarla.

L'esecutivo europeo ha quindi proposto – e il Consiglio, d'intesa con il Parlamento europeo, ha adottato - un [regolamento unico](#), il cosiddetto *Single Basic Act*, allo scopo di istituire nove Joint Undertaking

previste in Horizon Europe. Il *Single Basic Act* mira, pertanto, ad aumentare la coerenza, l'efficienza, l'apertura, l'efficacia e l'orientamento a conseguire un maggiore impatto traducendo il regolamento di Horizon Europe e l'esperienza acquisita nel contesto di Horizon 2020 in disposizioni comuni e armonizzate per tutte le Joint Undertaking. In questo quadro, l'unica eccezione è rappresentata dalla *JU European High Performance Computing (EuroHPC)* – istituita con un [regolamento a sé stante](#), che, però, riprende gran parte delle disposizioni comuni alle altre JU.

Obiettivi comuni

Le Joint Undertaking - attraverso il coinvolgimento e l'impegno dei partner nella progettazione e nell'attuazione di un programma di attività di ricerca e innovazione - perseguono collettivamente i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare la massa critica nonché le capacità e le competenze scientifiche e tecnologiche nella ricerca e nell'innovazione. Rendendo la collaborazione in questo settore intersettoriale, transfrontaliera, interdisciplinare e trasversale alle politiche in tutta l'Unione e facilitando l'integrazione degli ecosistemi europei;
- accelerare la transizione verde e quella digitale, nonché le trasformazioni a livello economico e sociale in contesti e settori di importanza strategica per le priorità dell'Unione;
- migliorare la qualità di ricerca e innovazione e la performance delle catene del valore economico europee e degli ecosistemi di innovazione europei futuri;
- accelerare l'utilizzo, l'adozione e la diffusione di soluzioni, tecnologie, servizi e competenze innovativi in ecosistemi di ricerca e innovazione, e ecosistemi industriali europei rafforzati, attraverso processi di co-creazione in collaborazione gli utenti finali, incluse le PMI e le start-up, i cittadini e gli organismi di regolamentazione e standardizzazione;

- sfruttare le capacità e le risorse dell'Unione per perfezionare prodotti, tecnologie, applicazioni e servizi rendendoli più sostenibili sul piano ambientale, energetico, sociale, della circolarità e della produttività.

La membership

I membri delle Joint Undertaking sono sempre:

- l'Unione, rappresentata dalla Commissione;
- e almeno uno tra i seguenti soggetti:
 - Stati partecipanti;
 - membri fondatori (soggetti pubblici o privati identificati come membri di una JU all'interno del regolamento istitutivo o in uno dei suoi allegati);
 - membri associati (soggetti pubblici o privati che aderiscono a una JU firmando una lettera di impegno).

Come si diventa membri

L'adesione alla Joint Undertaking avviene attraverso una lettera di impegno, firmata dai membri fondatori e dai membri associati, che descrive nel dettaglio la portata dell'adesione in termini di contenuto, attività e relativa durata, includendo anche i contributi dei membri fondatori e dei membri associati alla JU.

Le Joint Undertaking possono pubblicare inviti aperti per eventuali manifestazioni di interesse in vista della selezione dei membri associati in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi delle JU stesse.

L'invito a manifestare interesse definisce le capacità fondamentali necessarie per conseguire gli obiettivi della JU e può chiedere ai richiedenti di fornire un'indicazione dei loro potenziali contributi. Tutti gli inviti sono pubblicati sul sito web della JU e comunicati

attraverso i canali adeguati, al fine di garantire la partecipazione più ampia possibile.

Il direttore esecutivo valuta le domande di adesione con l'assistenza di esperti indipendenti e degli organi pertinenti della JU, sulla base delle conoscenze documentate, dell'esperienza e del valore aggiunto del richiedente in relazione agli obiettivi della JU, della solidità finanziaria del richiedente e del suo impegno a lungo termine a erogare contributi finanziari e in natura, e tenendo conto di potenziali conflitti di interesse.

Il consiglio di direzione valuta e approva o respinge le domande di adesione.

La governance – Elementi comuni

Ciascuna Joint Undertaking è dotata di un consiglio di direzione, di un direttore esecutivo e, fatta eccezione per le JU in cui gli Stati sono rappresentati nei consigli di direzione (*Global EDCTP 3, High Performance Computing e Key Digital Technologies*), di un gruppo di rappresentanti degli Stati. Una JU può inoltre disporre di un organo consultivo scientifico e di un gruppo dei portatori di interessi e di qualsiasi altro organo ad hoc.

- Il *Consiglio di direzione*, l'organo decisionale presente in ogni Joint Undertaking. Ha la responsabilità generale di definire l'orientamento strategico, e di assicurare la coerenza con gli obiettivi e le politiche dell'Unione europea. Sovrintende all'attuazione delle attività della JU, ed è responsabile dell'adozione dell'Agenda strategica e del Programma di lavoro. È composto da almeno due rappresentanti della Commissione e da un numero di rappresentanti di ciascuno dei membri della JU diversi dall'UE, differente a seconda dei casi. I membri che non sono rappresentanti della Commissione detengono collettivamente diritti di voto corrispondenti al 50 %. I rappresentanti dei membri nel consiglio di direzione si adoperano per adottare decisioni mediante consenso. Il funzionamento e i

compiti del consiglio di direzione sono dettagliati dagli articoli 16 e 17 del Single Basic Act;

- il *Direttore esecutivo*, il responsabile principale della gestione quotidiana della JU, è nominato dal consiglio di direzione in base al merito e alle competenze, a partire da una rosa di candidati proposti dalla Commissione. La procedura di selezione e i compiti del Direttore esecutivo sono dettagliati dagli articoli 18 e 19 del Single Basic Act;
- il *Gruppo dei rappresentanti degli Stati*, organo consultivo composto da un massimo di due rappresentanti e da un massimo di due supplenti di ciascuno Stato membro e di ciascun paese associato. È sempre presente fatta eccezione per i casi in cui gli Stati membri e i paesi associati partecipano alla JU in qualità di membri. Esso è consultato, esamina le informazioni e fornisce pareri su diversi aspetti, tra cui: i progressi nella realizzazione del programma e degli obiettivi della JU, e degli impatti attesi nel contesto di Horizon Europe; l'aggiornamento dell'agenda strategica e l'elaborazione della bozza di programmi di lavoro;
- Gli organi di *consulenza scientifica*, le JU richiedono consulenza scientifica indipendente mediante forme e organismi diversi: un organo consultivo scientifico – i cui membri sono selezionati dal consiglio di direzione dopo una procedura aperta - o richieste ad hoc di perizie indipendenti da parte del consiglio di direzione;
- I *Gruppi dei portatori d'interesse (stakeholder group)*, aperti a tutti i portatori di interessi dei settori pubblico e privato, nonché ai gruppi organizzati, attivi nel settore della Joint Undertaking. I criteri specifici e il processo di selezione per la sua composizione sono stabiliti dal consiglio di direzione.

Dove si trovano i bandi

L'elaborazione del Programma di lavoro annuale – e quindi dei inviti a presentare proposte – avviene nell'ambito del Consiglio di direzione di ciascuna JU. Al termine del processo di elaborazione, il direttore

esecutivo sottopone per adozione al consiglio di direzione la proposta di programma di lavoro. Il programma di lavoro è adottato entro la fine dell'anno precedente alla sua attuazione.

Il programma di lavoro e gli inviti a presentare proposte sono pubblicati sul sito web di ciascuna JU e sul [portale Funding & Tender](#) e, al fine di sostenere il coordinamento con la strategia generale del Programma, sono condivisi per informazione con la relativa configurazione del Comitato di programma.

I partenariati nel Cluster 1 'Salute'

Innovative Health Initiative

Il contesto

L'Europa ha una popolazione generalmente anziana e pertanto esposta a numerose malattie, che richiede una concentrazione di sforzi e fondi pubblici nel settore medico e della sanità, tendenza che è stata accentuata dall'avvento della pandemia di COVID-19.

La Commissione ha più volte rimarcato il ruolo centrale dei dispositivi medici e delle tecnologie digitali nell'affrontare le sfide emergenti nel settore sanitario. Inoltre, sostiene l'uso dei servizi di sanità elettronica per fornire un'assistenza ospedaliera di alta qualità, ed invita gli Stati membri a garantire la fornitura di medicinali a prezzi abbordabili per soddisfare le esigenze dei cittadini dell'Unione, supportando allo stesso tempo gli sforzi dell'industria farmaceutica europea di imporsi come leader dell'innovazione nel settore a livello mondiale.

La Joint Undertaking *Innovative Health Initiative* mira a rafforzare la competitività del settore sanitario dell'Unione, a conseguire una maggiore attività economica nello sviluppo di tecnologie per l'assistenza sanitaria.

La nuova JU si basa sull'esperienza acquisita dalla precedente *Innovative Medicine Initiative 2* e aspira a incentivare l'impegno attivo di altri settori industriali, oltre all'industria farmaceutica, quali i settori della biofarmacia, della biotecnologia e della tecnologia medica, comprese le imprese attive nel settore del digitale.

Gli obiettivi generali e specifici

Innovative Health Initiative persegue i seguenti obiettivi generali, da conseguire entro il 2030:

- contribuire alla creazione di un ecosistema di ricerca e innovazione nel settore della salute a livello europeo che faciliti la traduzione di conoscenze scientifiche in innovazioni, in particolare avviando almeno 30 progetti intersettoriali di larga scala, incentrati su innovazioni nel settore della salute;
- promuovere lo sviluppo di innovazioni sicure, efficaci, incentrate sulle persone ed efficaci in termini di costi che rispondano alle esigenze strategiche di sanità pubblica, mostrando, in almeno cinque esempi, la fattibilità dell'integrazione di prodotti o servizi di assistenza sanitaria, con un'idoneità dimostrata per l'adesione da parte dei sistemi di assistenza sanitaria. I progetti correlati dovrebbero affrontare la prevenzione, la diagnosi, il trattamento o la gestione di malattie che incidono sulla popolazione dell'Unione, nonché contribuire al piano europeo di lotta contro il cancro;
- guidare l'innovazione intersettoriale nel settore della salute per un settore sanitario europeo competitivo a livello globale e contribuire al conseguimento degli obiettivi della nuova strategia industriale per l'Europa e della strategia farmaceutica per l'Europa.

Innovative Health Initiative persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire a una migliore comprensione degli aspetti principali nell'ambito della salute (ad esempio, identificando le cause della predisposizione ad una malattia o i risultati che si potrebbero ottenere da trattamenti e interventi);
- integrare gli sforzi frammentati di ricerca e innovazione nel settore della salute in maniera da riunire settori dell'industria

sanitaria e altri portatori di interessi, concentrandosi sulle esigenze di sanità pubblica non soddisfatte, in modo da consentire lo sviluppo di strumenti, dati, piattaforme, tecnologie e processi per una migliore previsione, prevenzione, intercettazione, diagnosi, trattamento e gestione di malattie, soddisfacendo le esigenze degli utenti finali;

- dimostrare la fattibilità di soluzioni di assistenza sanitaria integrate e incentrate sulle persone;
- sfruttare a pieno il potenziale della digitalizzazione e dello scambio di dati nell'assistenza sanitaria;
- consentire lo sviluppo di migliori metodologie e nuovi modelli per la valutazione del valore aggiunto di soluzioni innovative e integrate in materia di assistenza sanitaria.

I membri

I membri dell'*Innovative Health Initiative* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- le seguenti associazioni, che raccolgono i membri del settore privato:
 - *COCIR* - [European Coordination Committee of the Radiological, Electromedical and healthcare IT Industry](#);
 - *EFPIA* - [European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations](#), incluso il suo sottogruppo *Vaccines Europe*;
 - [EuropaBio](#);
 - [MedTech Europe](#).

I membri associati sono da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del *Single Basic Act*.

Il budget

La dotazione finanziaria dell'*Innovative Health Initiative* è pari a 2,2 miliardi di euro, così distribuiti:

- 1,2 miliardi di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 1 miliardo di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Innovative Health Initiative* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Panel sulla scienza e sull'innovazione*, che fornisce advisory al consiglio di direzione su questioni relative alle attività di ricerca e innovazione e su questioni scientifiche e tecnologiche relative agli obiettivi del partenariato. Esso è composto da: due rappresentanti della Commissione; quattro rappresentanti dei membri del settore privato; due rappresentanti del Gruppo di rappresentanti degli Stati; quattro rappresentanti della comunità scientifica, nominati dal consiglio di direzione a seguito di un processo aperto di selezione; fino a sei altri membri permanenti, nominati anch'essi dal consiglio di direzione a seguito di un processo aperto di selezione.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: rtd-ihl@ec.europa.eu
- Innovative Health Initiative: infodesk@ihl.europa.eu
- Partner: contact@euhealthppp.org

Global Health EDCTP3

Il contesto

Nell’Africa subsahariana le malattie infettive rimangono una delle principali cause di morte, malattia e disabilità permanente. Oltre ad influenzare negativamente la qualità della vita degli abitanti, queste malattie rallentano esponenzialmente il ritmo di crescita nazionale. L’impatto di HIV, malaria, tubercolosi, ma anche Ebola, febbre gialla e SARS-CoV-2, è ulteriormente peggiorato dalla crisi climatica, che sta causando cambiamenti nello sviluppo e nella diffusione dei virus e peggiorando la qualità della risposta emergenziale che le infrastrutture sanitarie locali sono in grado di offrire.

Combattere le malattie infettive è essenziale per il conseguimento degli obiettivi di diversi *SDGs* stabiliti dalle Nazioni Unite, in primis l’*SDG* numero 3 “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”. Inoltre, potenziare l’infrastruttura sanitaria e gli enti di ricerca nella regione può portare a una diminuzione dell’impatto economico che la gestione delle epidemie ha sulla società, e allo stesso tempo contribuire allo sviluppo di comunità più prospere.

Dal 2003, la *European and Developing Countries Clinical Trials Partnership (EDCTP)* sta collaborando alla creazione di partenariati tra l’UE e l’Africa subsahariana operanti nel campo della ricerca sulle malattie infettive. *EDCTP 1* e *EDCTP 2* hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo di capacità di monitoraggio e contenimento delle malattie infettive nella regione, oltre ad aver favorito la ricerca scientifica e lo sviluppo di nuovi vaccini. Il partenariato *Global Health EDCTP 3* si appoggia ai risultati ottenuti

dai progetti precedenti, e vuole ampliare ulteriormente la collaborazione in ambito medico tra le due regioni.

Il partenariato è di particolare rilevanza, dato che le malattie infettive colpiscono per la maggior parte paesi a basso-medio reddito, non generando quindi incentivi economici e commerciali sufficienti per lo sviluppo di vaccini, cure e trattamenti efficaci nel settore privato. In un contesto simile è necessario ripensare in modo innovativo la collaborazione tra settore pubblico e privato a livello regionale e globale, e creare così un sistema di ricerca più efficace che risponda ai reali bisogni della società.

Gli obiettivi generali e specifici

Global Health EDCTP 3 persegue i seguenti obiettivi generali:

- Ridurre le ripercussioni che le malattie infettive hanno a livello individuale, sociale ed economico nell’Africa subsahariana, attraverso lo sviluppo e l’attuazione di misure innovative per contrastarne la diffusione;
- Migliorare lo status della sicurezza sanitaria regionale e globale, cercando di ridurre il rischio epidemico, tenendo in particolare considerazione l’effetto del cambiamento climatico, e migliorare la risposta alla resistenza antimicrobica a livello regionale e nazionale.

Global Health EDCTP 3 persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere interventi biomedici per migliorare la salute globale e sostenere studi clinici progettati per prevenire, individuare e trattare le malattie più diffuse. Favorire, inoltre, innovazioni tecnologiche che facilitano la sorveglianza su diverse malattie infettive, la ricerca o l’accesso alle cure;
- Rafforzare la capacità di ricerca clinica nell’Africa subsahariana e accelerare l’applicazione di tecnologie innovative nel settore sanitario. Le azioni si svilupperanno sulla base del capitale

intellettuale della regione e cercheranno di migliorare le infrastrutture locali. A questo fine verranno coinvolti e sviluppati in supporto alla ricerca sistemi di governance scientifica a livello regionale e nazionale. Inoltre, sarà condotta una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di investire fondi nella scienza destinata ai responsabili politici del settore;

- Integrare i programmi nazionali di ricerca e sviluppo sulle malattie infettive per incentivare la collaborazione con iniziative dell'UE relative all'assistenza allo sviluppo. *GH EDCTP 3* incoraggerà gli Stati europei partecipanti a presentare proposte di progetto in partenariato con i Paesi dell'Africa subsahariana e/o con altri partner della Joint Undertaking, per aumentare la catena di valore del partenariato;
- Rafforzare la capacità di risposta alle epidemie nell'Africa subsahariana sviluppando sistemi di ricerca efficaci, che siano in grado di individuare e controllare malattie emergenti ad alto potenziale epidemico;
- Creare reti nazionali e regionali che promuovano la cooperazione internazionale e la condivisione di buone pratiche. Agevolare, inoltre, la creazione di piattaforme per le sperimentazioni multicentriche e la creazione di sinergie tra ricercatori locali.

I membri

I membri di *Global Health EDCTP 3* sono:

- L'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- gli Stati europei ed africani rappresentanti dall'associazione *EDCTP - European and Developing Countries Clinical Trials Partnership Association*:
 - Paesi Europei (14) – Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, UK.

- Paesi Africani (16) – Burkina Faso, Camerun, Congo, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Senegal, Sud Africa, Tanzania, Uganda e Zambia.

Il budget

La dotazione finanziaria della *GH EDCTP 3* è pari a 1,6 miliardi di euro, così distribuiti:

- 800 milioni di euro dall'UE attraverso Horizon Europe;
- 439 milioni di euro dagli Stati partecipanti attraverso l'associazione *EDCTP*;
- 400 milioni di euro ulteriori previsti da partner contribuenti, organizzazioni filantropiche e industrie.

La governance

Oltre al consiglio di direzione e al direttore esecutivo, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Innovative Health Initiative* è completata dai seguenti organismi (*Global Health EDCTP 3* non dispone di un Gruppo dei rappresentanti degli Stati, i quali partecipano alla JU in qualità di membri e sono quindi integrati nel consiglio di direzione):

- Il *Comitato scientifico*, nominato dal Consiglio di direzione per un periodo di tre anni, stabilisce le priorità scientifiche da inserire nel programma di lavoro e nei bandi, e si assicura che le linee guida dell'Agenda strategica di ricerca e innovazione e il piano strategico di Horizon Europe siano rispettate. Oltre a definire il piano strategico di *Global Health EDCTP 3*, i membri del comitato conducono analisi scientifiche ad-hoc su richiesta del Consiglio di direzione. I membri del comitato vengono selezionati tramite un bando aperto sulla base dei meriti scientifici, facendo in modo che tutte le aree toccate dal piano strategico della JU siano coperte da un esperto, e che ci sia un'adeguata rappresentazione geografica e di genere tra i suoi membri;

- Il *Gruppo dei portatori d'interesse*, è un organo consultivo ufficiale, i cui membri vengono selezionati dal consiglio di direzione tramite un bando aperto. Il gruppo viene interpellato per dissipare dubbi su questioni orizzontali a tutte le aree del partenariato, o su casi specifici nelle varie aree di interesse per il lavoro della JU.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: ec-global-health-edctp3@ec.europa.eu
- EDCTP: <https://www.edctp.org/about-us/contact/>
- Partner: edctpgrants@edctp.org

I partenariati nel Cluster 4 'Digitale, Industria e Spazio'

High Performance Computing

Il contesto

Il ruolo di leadership dell'Unione europea nell'economia dei dati, la sua eccellenza scientifica e la sua forza industriale negli anni a venire dipenderanno sempre di più dalla sua capacità di sviluppare tecnologie chiave di calcolo ad alte prestazioni, di fornire accesso a infrastrutture di dati e di supercalcolo di livello mondiale, e di mantenere la sua attuale leadership nelle applicazioni del calcolo ad alte prestazioni.

Il calcolo ad alte prestazioni è una tecnologia largamente utilizzata per la trasformazione digitale dell'economia europea, che consente a molti settori industriali tradizionali di innovare con prodotti e servizi di maggior valore. In combinazione con altre tecnologie digitali avanzate quali l'intelligenza artificiale, i big data e le tecnologie cloud, il calcolo ad alte prestazioni sta spianando la strada ad applicazioni sociali e industriali innovative in settori critici per l'Europa, quali: la medicina personalizzata, le previsioni meteorologiche e dei cambiamenti climatici, lo sviluppo e i trasporti intelligenti e verdi, i nuovi materiali per l'energia pulita, la progettazione e la sperimentazione virtuale di farmaci, l'agricoltura sostenibile e il settore manifatturiero e dell'ingegneria.

La missione del partenariato *European High Performance Computing (EuroHPC)* è quella di elaborare, implementare, ampliare e mantenere nell'Unione un ecosistema di livello mondiale, federato, sicuro e iperconnesso di infrastrutture di dati, servizi, calcolo quantistico e supercalcolo. *EuroHPC* si propone inoltre di sostenere lo sviluppo e l'adozione di sistemi di supercalcolo innovativi e competitivi orientati alla domanda e agli utenti, basati su una catena di approvvigionamento che garantisca componenti, tecnologie e conoscenze, limitando il rischio di interruzioni, e lo sviluppo di

un'ampia gamma di applicazioni ottimizzate per tali sistemi. Intende inoltre ampliare l'uso di tale infrastruttura di supercalcolo a un gran numero di utenti pubblici e privati e sostenere la duplice transizione e lo sviluppo di competenze chiave per la scienza e l'industria europee.

Gli obiettivi

EuroHPC persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi generali:

- sviluppare, implementare, ampliare e mantenere nell'Unione un'infrastruttura di dati e di supercalcolo di livello mondiale, iperconnessa, integrata, orientata alla domanda e agli utenti;
- federare l'infrastruttura iperconnessa di dati e di supercalcolo e interconnetterla con gli spazi europei di dati e l'ecosistema cloud per fornire servizi di dati e di calcolo a un'ampia gamma di utenti pubblici e privati in Europa;
- sviluppare e sostenere un ecosistema di dati e di supercalcolo altamente competitivo, e innovativo ampiamente distribuito in Europa, che contribuisca alla leadership scientifica e digitale dell'Unione, e sia in grado di produrre autonomamente tecnologie e architetture di calcolo, integrandole in sistemi di calcolo all'avanguardia, e applicazioni avanzate ottimizzate per tali sistemi;
- ampliare l'uso dei servizi di supercalcolo e lo sviluppo di competenze chiave necessarie per la scienza e l'industria europee.

I membri

EuroHPC è composta dai seguenti membri:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- gli Stati membri dell'UE e i Paesi associati elencati all'articolo 2 del regolamento istitutivo;

- le seguenti associazioni, che raccolgono i membri del settore privato:
 - *ETP4HPC - [European Technology Platform for High Performance Computing](#)*;
 - *BDVA - [Big Data Value Association](#)*;
 - *QuIC - [European Quantum Industry Consortium](#)*.

In linea con le disposizione del Single Basic, relative quindi alle altre JU, anche nel caso di *EuroHPC* qualsiasi soggetto giuridico che sia stabilito in uno Stato membro e che sostenga, direttamente o indirettamente, la ricerca e l'innovazione nello Stato membro, può chiedere di diventare membro privato della JU, nel rispetto dell'articolo 3 del [regolamento istitutivo](#).

Il budget

La dotazione finanziaria di *EuroHPC* è pari a oltre 7 miliardi di euro, così distribuiti:

- 3,1 miliardi dall'Unione europea attraverso i programmi Digital Europe (1,98 miliardi), Horizon Europe (900 milioni) e Connecting Europe Facility (200 milioni);
- 3,1 miliardi di euro di contributo complessivo dagli Stati partecipanti;
- 900 milioni dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione e al direttore esecutivo, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *High Performance Computing* è completata dai seguenti organismi (*EuroHPC* non dispone di un Gruppo dei rappresentanti degli Stati, i quali partecipano alla JU in qualità di membri e sono quindi integrati nel consiglio di direzione):

- Il *Comitato consultivo industriale e scientifico*, composto dal *Gruppo consultivo per la ricerca e l'innovazione*, che contribuisce al progetto di programma strategico pluriennale in relazione alle attività di ricerca e innovazione, e dal *Gruppo consultivo per le infrastrutture*, fornisce consulenza al consiglio di direzione per l'acquisizione e la gestione dei supercomputer *EuroHPC*. La composizione e i compiti del Comitato consultivo industriale e scientifico sono dettagliati dagli articoli 10-14 del regolamento *EuroHPC*.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: cnect-c2@ec.europa.eu
- EuroHPC: info@eurohpc-ju.europa.eu
- Partner: ontact@etp4hpc.eu (*ETP4HPC*), info@core.bdva.eu (*BDVA*), info@euroquic.org (*QUIC*)

Key Digital Technologies

Il contesto

Il concetto di *Key Digital Technologies* si riferisce ai componenti e ai sistemi elettronici che sono alla base di tutti i principali settori economici. La Commissione ha sottolineato la necessità di fare proprie tali tecnologie in Europa, in particolare nel contesto della trasformazione digitale.

La Joint Undertaking *Key Digital Technologies* – continuazione della *JU ECSEL* - mira a trattare tematiche chiaramente definite, tali da consentire alle industrie europee in generale di progettare, fabbricare e utilizzare le tecnologie più innovative in materia di componenti e

sistemi elettronici. È necessario un sostegno finanziario strutturato e coordinato a livello europeo per aiutare i gruppi di ricerca e le industrie europee a mantenere i loro attuali punti di forza all'avanguardia in un contesto internazionale altamente competitivo nonché a colmare il divario nelle tecnologie che sono fondamentali per una trasformazione digitale in Europa.

La partecipazione degli Stati membri alla JU ha l'obiettivo di facilitare l'allineamento coerente con i programmi e le strategie nazionali, riducendo la sovrapposizione e la frammentazione degli sforzi e garantendo allo stesso tempo sinergie tra i portatori di interessi e le attività.

Nel febbraio 2022, la Commissione europea ha proposto, nell'ambito del *Chips Act* – il pacchetto di iniziative in materia di semiconduttori, una modifica al *Single Basic Act* finalizzata a trasformare l'attuale KDT nella rinnovata *Chips JU*. Il negoziato relativo alle modifiche proposte dall'esecutivo europeo – con sensibili novità in termini di dotazione finanziaria e obiettivi complessivi del partenariato – è attualmente in corso nell'ambito del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo.

Gli obiettivi generali e specifici

Key Digital Technologies persegue i seguenti obiettivi generali:

- rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione per produrre e favorire quindi l'accesso a componenti e sistemi elettronici per sostenere le esigenze future delle industrie verticali e dell'economia in generale. L'obiettivo generale è contribuire a raddoppiare il valore della progettazione e la produzione di componenti e sistemi elettronici in Europa entro il 2030;
- stabilire l'eccellenza scientifica e la leadership nell'innovazione dell'Unione in relazione a tecnologie emergenti per componenti e sistemi, nonché promuovere il coinvolgimento attivo delle PMI.
- fare in modo che le tecnologie sviluppate possano contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Unione in materia di

efficienza energetica, con una riduzione del consumo di energia pari 32,5 % entro il 2030.

Key Digital Technologies persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere la ricerca e lo sviluppo al fine di stabilire capacità di progettazione e produzione in Europa per settori strategici di applicazione;
- avviare un portafoglio equilibrato di progetti di grandi e piccole dimensioni a sostegno di un trasferimento rapido delle tecnologie dalla ricerca all'ambiente industriale;
- promuovere un ecosistema dinamico a livello europeo basato su catene di valore digitali con accesso semplificato per i nuovi entranti;
- sostenere la ricerca e lo sviluppo al fine di potenziare le tecnologie di componenti che garantiscono sicurezza, ed efficienza energetica alle infrastrutture e ai settori critici in Europa;
- promuovere la mobilitazione di risorse nazionali nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, e garantire il coordinamento dei programmi *R&I* a livello europeo e nazionale nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici.

I membri

Key Digital Technologies è composta dai seguenti membri:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- i seguenti Stati partecipanti: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

- le seguenti associazioni, che raccolgono i membri del settore privato:
 - AENEAS - [Association for European NanoElectronics Activities;](#)
 - INSIDE - [Inside Industry Association;](#)
 - EPoSS e.V – [European Association on Smart Systems Integration.](#)

Il budget

La dotazione finanziaria di *Key Digital Technologies* è pari a oltre 6 miliardi di euro, così distribuiti:

- 1,8 miliardi dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 1,8 miliardi di euro di contributo complessivo dagli Stati partecipanti;
- 2,5 miliardi dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione e al direttore esecutivo, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Key Digital Technologies* è completata dai seguenti organismi (*KDT* non dispone di un Gruppo dei rappresentanti degli Stati, i quali partecipano alla JU in qualità di membri e sono quindi integrati nel consiglio di direzione):

- Il *Comitato delle autorità pubbliche*, composto dai rappresentanti delle autorità pubbliche (Commissione e Stati partecipanti), è competente per le questioni relative ai bandi e all'assegnazione di finanziamenti pubblici, e contribuisce alla stesura dell'Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione;
- Il *Comitato dei membri privati*, composto dai rappresentanti dei membri privati, è responsabile dell'elaborazione e

dell'aggiornamento periodico dell'Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione. Esso organizza inoltre incontri consultivi con le parti interessate e può proporre attività aggiuntive.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: cnect-a3@ec.europa.eu
- KDT: enquiries@kdt-ju.europa.eu
- Partner: bedran@aeneas-office.org (AENEAS), bedran@aeneas-office.org (ARTEMIS), contact@smart-systems-integration.org (EPOSS)

Smart Networks and Services

Il contesto

Entro il 2030, l'Europa deve sviluppare infrastrutture digitali critiche basate su reti 5G e potenziare le proprie capacità tecnologiche verso il 6G. In tale contesto, la Commissione ha sottolineato l'importanza strategica di un partenariato europeo per reti e servizi intelligenti al fine di fornire, a consumatori e imprese, servizi sicuri basati sulla connettività. Queste priorità possono essere realizzate riunendo gli operatori chiave, ossia l'industria, il mondo accademico e le autorità pubbliche, sotto l'egida di un partenariato europeo che si fonda sui risultati conseguiti dalla precedente iniziativa del partenariato pubblico-privato 5G, che ha contribuito allo sviluppo di tale tecnologia e dei relativi standard d'implementazione.

La Joint Undertaking *Smart Networks and Services* è stata creata per affrontare le questioni politiche nel settore delle infrastrutture digitali, sostenere la diffusione dell'infrastruttura 5G nell'ambito di

applicazione del programma *Connecting Europe Facility 2 (CEF2)* — settore digitale, nonché per estendere la portata tecnologica della ricerca e dell'innovazione per le reti 6G. Grazie allo stretto coinvolgimento degli Stati membri, la JU dovrebbe rafforzare la risposta alle esigenze sociali e politiche dell'Unione in materia di efficienza energetica delle reti, cibersecurity, leadership tecnologica, tutela della vita privata ed etica.

La JU si pone inoltre l'obiettivo di estendere l'ambito della ricerca e dell'innovazione dalle reti alla fornitura di servizi basati su cloud, nonché ai componenti e dispositivi che abilitano servizi per i cittadini e a un'ampia gamma di settori economici quali l'assistenza sanitaria, i trasporti, la fabbricazione e i media.

Gli obiettivi generali e specifici

Smart Networks and Services persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la leadership tecnologica dell'Europa nelle reti e nei servizi intelligenti futuri, consolidando i punti di forza già presenti in questo settore industriale, ed estendendo l'ambito di applicazione dalla connettività 5G alla catena più ampia del valore strategico, compresa la fornitura di servizi basati su cloud, nonché componenti e dispositivi;
- allineare le tabelle di marcia strategiche di una gamma più ampia di soggetti industriali, tra cui l'industria delle telecomunicazioni, e gli operatori nel settore dell'Internet delle cose, del cloud, e di componenti e dispositivi;
- promuovere l'eccellenza tecnologica e scientifica in Europa in modo da sostenere le ambizioni di leadership dell'Unione nel settore, con l'obiettivo di plasmare e divenire esperti di sistemi 6G entro il 2030;
- rafforzare la diffusione di infrastrutture digitali e l'adozione di soluzioni digitali nei mercati europei, favorendo il coordinamento strategico per il programma del *Connecting Europe Facility 2 (CEF2)* — settore digitale, nonché incentivando le sinergie

all'interno di quest'ultimo, e con i programmi Europa digitale e InvestEU;

- preparare l'industria europea di fornitura di reti e servizi intelligenti per le opportunità a lungo termine derivanti dallo sviluppo di mercati verticali per le infrastrutture e i servizi 5G e successivamente 6G in Europa;
- sostenere l'allineamento delle reti e dei servizi intelligenti futuri con gli obiettivi strategici dell'Unione, tra i quali il Green Deal europeo, la sicurezza delle reti e delle informazioni, l'etica e la tutela della vita privata, così come un sistema internet sostenibile e incentrato sulla persona.

Smart Networks and Services persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- facilitare lo sviluppo di tecnologie in grado di soddisfare requisiti avanzati di comunicazione, sostenendo l'eccellenza europea nelle tecnologie e nelle architetture per reti e servizi intelligenti così come la loro evoluzione verso il 6G, nonché posizioni europee forti in materia di norme, brevetti essenziali e requisiti chiave, quali requisiti relativi alle bande dello spettro necessarie per le future tecnologie avanzate delle reti intelligenti;
- accelerare lo sviluppo di tecnologie di rete efficienti sotto il profilo energetico con l'obiettivo di ridurre significativamente il consumo di energia e di risorse dell'intera infrastruttura digitale entro il 2030 nonché diminuire il consumo di energia di industrie verticali chiave sostenute da tecnologie per reti e servizi intelligenti;
- accelerare lo sviluppo e l'ampia diffusione del 5G entro il 2025 e successivamente dell'infrastruttura 6G in Europa, in particolare promuovendo il coordinamento e il sostegno strategico della diffusione del 5G per la mobilità connessa e automatizzata lungo i corridoi transfrontalieri, utilizzando il programma del *Connecting Europe Facility 2 (CEF2)* – settore digitale e promuovendone la diffusione nell'ambito di quest'ultimo programma, nonché del programma Europa digitale e di InvestEU;

- promuovere una catena di fornitura e del valore sostenibile e diversificata in linea con il pacchetto di strumenti per la cibersicurezza del 5G;
- rafforzare il posizionamento dell'industria dell'Unione nella catena del valore globale delle reti e dei servizi intelligenti creando una massa critica di soggetti pubblici e privati, in particolare aumentando il contributo di operatori del settore del software e di Internet delle cose, sfruttando iniziative nazionali e sostenendo la nascita di nuovi operatori;
- sostenere l'allineamento con i requisiti in materia di etica e sicurezza, includendoli nelle agende strategiche di ricerca e innovazione e fornire contributi al processo legislativo dell'Unione, secondo quanto opportuno.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Smart Networks and Services* è completata dai seguenti organismi:

- *Il gruppo dei portatori d'interesse (stakeholder group)*, aperto a tutti i portatori di interessi dei settori pubblico e privato, nonché ai gruppi organizzati, attivi nel settore della JU.

Il budget

La dotazione finanziaria di *Smart Networks and Services* è pari a 1,9 miliardi di euro, così distribuiti:

- Almeno 900 milioni di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- Almeno 900 milioni di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

I membri

I membri di *Smart Networks and Services* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- L'associazione 6G-IA - [*Smart Networks and Services Industry Association*](#), che raccoglie i membri del settore privato.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea (DG CONNECT, Unit E.1): connect-e1-sns@ec.europa.eu
- Partner: office@6g-ia.eu, colin.willcock@6G-IA.eu (6G-IA); werner.mohr@nokia.com (Nokia)

I partenariati nel Cluster 5 ‘Clima, Energia e Mobilità’

Clean Hydrogen

Il contesto

Negli ultimi anni, a causa del cambiamento climatico, l'interesse per l'utilizzo dell'idrogeno è cresciuto enormemente, e tutti gli Stati membri dell'Unione hanno firmato e ratificato la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici («accordo di Parigi») alla 21^a Conferenza delle parti (COP21). Il Green Deal europeo mira a trasformare l'Unione in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che entro il 2050 al più tardi non genererà emissioni nette di gas a effetto serra. Tra i settori prioritari figurano l'idrogeno pulito, le celle a combustibile, altri combustibili alternativi e lo stoccaggio dell'energia.

La *Clean Hydrogen* Joint Undertaking intende rafforzare e integrare la capacità scientifica dell'UE e i progetti di R&I, al fine di accelerare lo sviluppo e il miglioramento delle applicazioni avanzate dell'idrogeno pulito e consentirne l'adozione R&I da parte dei programmi di investimento, quali l'Alleanza europea per l'idrogeno pulito e importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) sull'idrogeno. Le sue attività sono guidate in larga misura dalla [Strategia dell'UE sull'idrogeno](#) e dagli sviluppi politici in questo contesto.

Le attività dedicate di ricerca e innovazione relative ad applicazioni dell'idrogeno sono state sostenute sin dal 2008, principalmente attraverso le *JU Fuel Cells and Hydrogen* e *Fuel Cells and Hydrogen 2*, nell'ambito del Settimo programma quadro e di Horizon 2020. *Clean Hydrogen* mira a rafforzare e integrare la capacità scientifica dell'Unione di accelerare lo sviluppo e il miglioramento delle

applicazioni avanzate dell'idrogeno pulito pronte per il mercato, per tutti gli usi finali nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'edilizia e dell'industria. Ciò sarà possibile soltanto se accompagnato dal rafforzamento della competitività della catena di valore dell'idrogeno pulito dell'Unione e in particolare delle PMI.

Gli obiettivi generali e specifici

Clean Hydrogen persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire agli obiettivi fissati dal Green Deal europeo e nella normativa europea sul clima, aumentando l'ambizione dell'Unione in merito alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra quanto meno del 55 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e giungere alla neutralità climatica al più tardi entro il 2050;
- contribuire all'attuazione della strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra della Commissione del 2020;
- rafforzare la competitività della catena del valore dell'idrogeno pulito dell'Unione al fine di sostenere, in particolare, le PMI accelerando l'ingresso sul mercato di soluzioni pulite competitive e innovative;
- stimolare la ricerca e l'innovazione in materia di produzione, distribuzione, stoccaggio e applicazioni d'uso finale dell'idrogeno pulito.

Clean Hydrogen persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare, attraverso la ricerca e l'innovazione, incluse le attività relative a livelli inferiori di maturità tecnologica, l'efficacia in termini di costi, l'efficienza, l'affidabilità, la quantità e la qualità delle soluzioni a idrogeno pulito, compresi la produzione, la distribuzione, lo stoccaggio e gli usi finali, sviluppate nell'Unione;
- rafforzare la conoscenza e la capacità degli operatori scientifici e industriali lungo la catena del valore dell'idrogeno dell'Unione,

sostenendo al contempo la diffusione di competenze relative al settore;

- effettuare dimostrazioni di soluzioni a idrogeno pulito in vista della diffusione di questa tecnologia a livello locale, regionale e di Unione, al fine di coinvolgere i portatori di interessi in tutti gli Stati membri e affrontare la produzione da fonti rinnovabili, la distribuzione, lo stoccaggio e l'uso per i trasporti e le industrie ad alta intensità energetica, nonché altre applicazioni;
- aumentare la consapevolezza, l'accettazione e l'adozione da parte del settore pubblico e di quello privato di soluzioni a idrogeno pulito, in particolare attraverso la cooperazione con altri partenariati europei nel contesto di Horizon Europe.

I membri

I membri di *Clean Hydrogen* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea;
- le seguenti associazioni, che raccolgono i membri del settore privato:
 - [*Hydrogen Europe*](#), l'associazione che raggruppa gli attori industriali;
 - *Hydrogen Europe Research*, l'associazione gemella che rappresenta il mondo della ricerca;
- I membri associati da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del Single Basic Act.

Il budget

La dotazione finanziaria di *Clean Hydrogen* è pari a 2 miliardi di euro, così distribuiti:

- 1 miliardi di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;

- 1 miliardo di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Clean Hydrogen* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Gruppo delle parti interessate*, è composto da rappresentanti di settori che generano, distribuiscono, stoccano, necessitano di o utilizzano idrogeno pulito in tutta l'Unione, compresi i rappresentanti di altri partenariati europei pertinenti, nonché rappresentanti del partenariato interregionale *European Hydrogen Valleys* e della comunità scientifica. È consultato su varie questioni orizzontali o questioni specifiche in aree rilevanti per il lavoro della JU.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: luca.polizzi@ec.europa.eu
- Clean Hydrogen: info@clean-hydrogen.europa.eu
- Partner: s.jackson@hydrogeneurope.eu (*Hydrogen Europe*), laurent.antoni@hydrogeneuroperesearch.eu (*Hydrogen Europe Research*)

Europe's Rail

Il contesto

Le ferrovie contribuiscono allo spazio unico europeo dei trasporti e rappresentano un elemento fondamentale della politica della strategia di sviluppo sostenibile a lungo termine dell'Unione. In termini di dimensione economica, il valore aggiunto lordo diretto del settore ferroviario europeo è di 69 miliardi di euro, mentre il valore indiretto è pari a 80 miliardi. 1,3 milioni sono le persone impiegate direttamente nel settore ferroviario, mentre più di un milione sono quelle impiegate indirettamente.

La Joint Undertaking *Europe's Rail* è la diretta prosecuzione dell'iniziativa *Shift2Rail*, nata con l'obiettivo di gestire le attività di ricerca, sviluppo e convalida di esperienze precedenti, mettendo in comune i finanziamenti del settore pubblico e privato erogati dai suoi membri e utilizzando risorse tecniche interne ed esterne.

La nuova JU dovrebbe mirare a mettere a disposizione una rete ferroviaria europea integrata ad alta capacità eliminando gli ostacoli all'interoperabilità e fornendo soluzioni per la piena integrazione, in relazione alla gestione del traffico, ai veicoli, alle infrastrutture e ai servizi, mirando a conseguire una più rapida adozione e diffusione di progetti e innovazioni.

Gli obiettivi generali e specifici

Europe's Rail persegue i seguenti obiettivi generali, da conseguire entro il 2030:

- contribuire al conseguimento di uno spazio ferroviario europeo unico;
- assicurare una rapida transizione verso un sistema ferroviario europeo più attrattivo, semplice da utilizzare, competitivo, conveniente, di facile manutenzione, efficiente e sostenibile, integrato nel sistema di mobilità più ampio;

- sostenere lo sviluppo di un settore ferroviario europeo forte e competitivo a livello globale.

Europe's Rail persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- agevolare le attività di ricerca e innovazione al fine di mettere a disposizione una rete ferroviaria europea integrata fin dalla progettazione, rimuovendo gli ostacoli all'interoperabilità e fornendo soluzioni per la piena integrazione dei sistemi ferroviari nazionali, affrontando la gestione del traffico, dei veicoli e delle infrastrutture, e fornendo la risposta migliore alle esigenze di passeggeri e imprese, accelerando l'adozione di soluzioni innovative a sostegno dello spazio ferroviario europeo unico, aumentando nel contempo la capacità e l'affidabilità e riducendo i costi del trasporto ferroviario;
- mettere a disposizione un sistema ferroviario sostenibile e resiliente sviluppando un sistema ferroviario silenzioso ed a emissioni zero nonché un'infrastruttura resistente ai cambiamenti climatici, applicando un'economia circolare al settore ferroviario, pilotando l'uso di processi, tecnologie, disegni e materiali innovativi nell'intero ciclo di vita dei sistemi ferroviari e sviluppando altre soluzioni innovative per il trasporto terrestre guidato;
- sviluppare attraverso il suo pilastro Sistema un concetto operativo unificato e un'architettura di sistema funzionale, sicura e protetta, tenendo debitamente conto degli aspetti di cibersicurezza, con particolare attenzione alla rete ferroviaria europea cui si applica la direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio (39), per sistemi europei integrati di gestione, comando, controllo e segnalazione del traffico ferroviario, compreso il funzionamento automatico di treni, che garantiscano che la ricerca e l'innovazione si concentrino su requisiti ed esigenze operative dei clienti condivisi e definiti di comune accordo e siano aperte all'evoluzione;
- agevolare attività di ricerca e innovazione legate al trasporto ferroviario di merci e a servizi di trasporto intermodale per offrire

un trasporto ferroviario di merci verde e competitivo, completamente integrato nella catena del valore logistico, concentrando l'attenzione sull'automazione e sulla digitalizzazione del trasporto ferroviario di merci;

- sviluppare progetti dimostrativi negli Stati membri interessati;
- contribuire allo sviluppo di un settore ferroviario europeo forte e competitivo a livello globale;
- consentire, promuovere e sfruttare le sinergie con altri programmi, politiche, iniziative, strumenti o fondi dell'Unione al fine di massimizzarne l'impatto e il valore aggiunto.

I membri

I membri di *Europe's Rail* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- i membri fondatori elencati nell'allegato II del Single Basic Act, che rappresentano il settore privato;
- i membri associati da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del Single Basic Act.

Il budget

La dotazione finanziaria di *Europe's Rail* è pari a 2,2 miliardi di euro, così distribuiti:

- 600 milioni di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 600 milioni di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Europe's Rail* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Gruppo direttivo del pilastro Sistema*, che fornisce consulenza sulle questioni relative al pilastro Sistema. Il gruppo è composto da rappresentanti della Commissione, rappresentanti del settore ferroviario e della mobilità, da altre organizzazioni pertinenti, dal direttore esecutivo della JU, dal presidente del gruppo di rappresentanti degli Stati e da rappresentanti dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e dell'ERRAC;
- Il *Gruppo di diffusione*, aperto a tutti i portatori di interessi, fornisce consulenza al consiglio di direzione in merito alla diffusione di mercato dell'innovazione ferroviaria sviluppata nel contesto della JU.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: ana-maria.fimin@ec.europa.eu, wawrzyniec.perschke@ec.europa.eu
- Europe's Rail: <https://rail-research.europa.eu/about-europes-rail/contact/>
- Partner: enno.wiebe@cer.be, nicolas.furio@unife.org, bardo.schettini@eimrail.org

Clean Aviation

Il contesto

Il settore dell'aviazione sta crescendo in maniera significativa, così come la sua importanza in materia di sostenibilità ambientale: negli ultimi decenni si è assistito ad un incremento delle emissioni legate al traffico aereo nonostante il significativo miglioramento dell'efficienza dei velivoli e la riduzione del consumo di carburante.

Inoltre, le nuove tecnologie che possono portare ad un impatto notevole sulla riduzione delle emissioni tendendo alla neutralità climatica e poi alle emissioni zero, quali elettrificazione, idrogeno, soluzioni ibride o carburati sostenibili a base di carbonio, richiedono sostanziali e dedicati sviluppi tecnologici sia in termini prestazionali sia in termini di capacità produttive delle fonti energetiche alternative ai combustibili fossili per far fronte alla specifiche richieste operative del settore aeronautico. Infine, il settore dell'aviazione, altamente regolamentato, presenta dei cicli di vita molto lunghi, circa 10-15 anni tra la concezione della soluzione tecnologica e la sua introduzione in servizio.

Tale contesto rende rischioso il processo di trasformazione legato alle nuove tecnologie, ma senza l'introduzione di un forte cambiamento tecnologico è evidente che le emissioni dell'aviazione, nonostante la pausa causata dal COVID, tra oggi e il 2050 aumenteranno in modo significativo, in contrasto con gli obiettivi in tema di emissioni stabiliti dall'accordo di Parigi e recepiti dalla Legge europea sul clima.

Per queste ragioni, la transizione verso un settore dell'aviazione climaticamente neutro va ben oltre le capacità del solo settore privato e del solo settore aeronautico. Inoltre, nessun paese in Europa ha la capacità finanziaria, tecnologica e industriale per influenzare singolarmente la trasformazione.

La Joint Undertaking *Clean Aviation* si fonda sull'esperienza acquisita dalle JU *Clean Sky* e *Clean Sky 2*. Il nuovo partenariato europeo

dovrebbe essere più ambizioso concentrandosi sullo sviluppo di dimostratori innovativi.

Gli obiettivi generali e specifici

Clean Aviation persegue i seguenti obiettivi generali, da conseguire entro il 2030:

- contribuire a ridurre l'impronta ecologica del trasporto aereo accelerando lo sviluppo di tecnologie di trasporto aereo climaticamente neutre da diffondere il più rapidamente possibile, contribuendo quindi in modo significativo al conseguimento degli obiettivi generali del Green Deal europeo, in particolare in relazione alla riduzione in tutta l'Unione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, e un percorso verso il conseguimento della neutralità climatica al più tardi entro il 2050;
- assicurare che le attività di ricerca e innovazione nel settore aeronautico, con particolare attenzione alle iniziative tecnologiche pionieristiche, contribuiscano alla competitività sostenibile globale dell'industria aeronautica dell'Unione e garantire che le tecnologie di trasporto aereo climaticamente neutre soddisfino i pertinenti requisiti in materia di sicurezza e di security nell'aviazione e che quello aereo rimanga un mezzo sicuro, affidabile, efficace in termini di costi ed efficace per il trasporto passeggeri e merci;
- promuovere la capacità di ricerca e innovazione nel settore europeo dell'aviazione.

Clean Aviation persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- integrare e dimostrare innovazioni dirompenti in termini di tecnologie aeronautiche capaci di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di non meno del 30 % entro il 2030, rispetto alla tecnologia avanzate del 2020 preparando la strada verso un trasporto aereo climaticamente neutro entro il 2050;

- assicurare che la maturità tecnologica e quella industriale potenziale delle innovazioni sia in grado di sostenere l'immissione sul mercato di prodotti e servizi nuovi dirompenti entro il 2035, con l'obiettivo di sostituire il 75 % della flotta operativa entro il 2050 e sviluppare un sistema di trasporto aereo europeo innovativo, affidabile, sicuro ed efficace in termini di costi, capace di conseguire l'obiettivo della neutralità climatica al più tardi entro il 2050;
- espandere e promuovere l'integrazione delle catene del valore delle innovazioni e della ricerca nel settore dell'aviazione climaticamente neutra, compresi il mondo accademico, le organizzazioni di ricerca, l'industria e le PMI, anche traendo vantaggio dallo sfruttamento di sinergie con altri programmi nazionali ed europei connessi e sostenendo la diffusione di competenze relative al settore lungo la catena del valore.

I membri

I membri di *Clean Aviation* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- i membri fondatori elencati nell'allegato I del Single Basic Act, che rappresentano il settore privato;
- i membri associati da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del Single Basic Act.

Il budget

La dotazione finanziaria di *Clean Aviation* è pari a 4,1 miliardi di euro, così distribuiti:

- 1,7 miliardi di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 2,4 miliardo di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Clean Aviation* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Comitato tecnico*, che prepara, tra le altre cose, proposte per la modifica dell'agenda strategica di ricerca e innovazione, e per le priorità tecniche e le azioni di ricerca da includere nel programma di lavoro e i temi di ricerca per gli inviti aperti a presentare proposte. La composizione e gli ulteriori compiti del comitato tecnico sono dettagliati all'articolo 69 del Single Basic Act;
- L'*Organo consultivo scientifico per l'aviazione pulita europea* è l'organismo di consulenza scientifica della JU.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: rtd-clean-aviation@ec.europa.eu
- *Clean Aviation*: info@clean-aviation.eu

Single European Sky

Il contesto

Dal 2007, il progetto di ricerca e sviluppo sul cielo unico europeo mira a modernizzare la gestione del traffico aereo e ad associare l'innovazione tecnologica al sostegno del cielo unico europeo. Tale progetto aspira a fornire delle soluzioni tecnologiche innovative per una gestione del traffico aereo ad alte prestazioni entro il 2035, per garantire agli utenti un funzionamento del settore del trasporto aereo meno congestionato, più sicuro e più rispettoso dell'ambiente, in linea con il Green Deal europeo e la normativa europea sul clima.

La Joint Undertaking *Single European Sky ATM Research 3 (SESAR 3)* si basa sull'esperienza e sui risultati delle *JU SESAR* e *SESAR 2*, continuando il lavoro di coordinamento della ricerca sulla alla gestione del traffico aereo nell'Unione. I principali obiettivi di *SESAR* andranno rafforzati per garantire una maggiore integrazione nella ricerca e nell'innovazione in Europa, contribuendo ad accelerare la digitalizzazione del settore e rendendolo più resiliente e scalabile in funzione delle fluttuazioni del traffico.

La partecipazione alla *JU* deve garantire equità tra la partecipazione dei produttori di apparecchiature per l'aviazione con e senza equipaggio, degli utenti dello spazio aereo, dei fornitori di servizi di navigazione aerea, di aeroporti e delle associazioni di personale militare e professionale.

Gli obiettivi generali e specifici

SESAR 3 persegue i seguenti obiettivi generali, da conseguire entro il 2030:

- rafforzare e integrare la capacità di ricerca e innovazione dell'Unione nel settore della gestione del traffico aereo, rendendolo più resiliente e scalabile alle fluttuazioni del traffico, consentendo al contempo il funzionamento senza soluzione di continuità di tutti gli aeromobili;

- rafforzare, attraverso l'innovazione, la competitività del trasporto aereo con e senza equipaggio nell'Unione, e dei mercati dei servizi di gestione del traffico aereo;
- sviluppare e accelerare la diffusione di mercato di soluzioni innovative in modo da rendere lo spazio aereo del cielo unico europeo come il cielo più efficiente e rispettoso dell'ambiente nel quale volare.

SESAR 3 persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- sviluppare un ecosistema di ricerca e innovazione che copra interamente le catene del valore della gestione del traffico aereo e dello spazio aereo dell'*U-space* che consenta di costruire il cielo europeo digitale, definito nel piano europeo di modernizzazione della gestione del traffico aereo, e permettendo la collaborazione e il coordinamento necessari tra i fornitori di servizi di navigazione aerea e gli utenti dello spazio aereo per garantire un sistema unico armonizzato di gestione del traffico aereo dell'Unione;
- sviluppare e validare soluzioni di gestione del traffico aereo che sostengano livelli elevati di automazione;
- sviluppare e validare l'architettura tecnica del cielo europeo digitale;
- sostenere una diffusione di mercato accelerata di soluzioni innovative mediante dimostratori;
- coordinare la definizione di priorità e la pianificazione degli sforzi di modernizzazione della gestione del traffico aereo dell'Unione, sulla base di un processo guidato dal consenso tra i portatori di interessi in materia di gestione del traffico aereo;
- facilitare lo sviluppo di norme per l'industrializzazione delle soluzioni *SESAR*.

I membri

I membri di *SESAR 3* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- *Eurocontrol* - [l'Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea](#);
- i membri fondatori elencati nell'allegato III del Single Basic Act, che rappresentano il settore privato;
- I membri associati da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del Single Basic Act. Nel selezionare i membri associati, il consiglio di direzione cerca di garantire un'adeguata rappresentanza dell'intera catena del valore della gestione del traffico aereo e, ove necessario, la selezione di soggetti pertinenti al di fuori del settore.

Il budget

La dotazione finanziaria di *SESAR 3* è pari a 1,6 miliardi di euro, così distribuiti:

- 600 milioni di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 500 milioni di euro complessivi da Eurocontrol;
- 500 milioni di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *SESAR 3* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Comitato scientifico*, eletto ogni due anni, composto da 15 membri che supportano il consiglio di direzione garantendo l'eccellenza scientifica del programma della JU. Il comitato fornisce *advisory* al consiglio di direzione su questioni relative alle attività di ricerca e innovazione e su questioni scientifiche e tecnologiche relative agli obiettivi del partenariato.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)

Contatti utili

- Commissione europea: caroline.cognault@ec.europa.eu, erki.must@ec.europa.eu
- SESAR 3: info@sesarju.eu
- Partner: tanja.grobotek@canso.org (CANSO); vincent.devroey@asd-europe.org (ASD)

I partenariati nel Cluster 6 ‘Cibo, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura e Ambiente’

Circular Bio-Based Europe

Il contesto

Nel contesto della priorità della Commissione relativa al Green Deal europeo, la produzione dovrebbe diventare più sostenibile, climaticamente neutra, più circolare pur rimanendo competitiva su scala globale: in questo contesto dovranno operare le PMI, le regioni e anche i produttori primari.

Un ecosistema di bioinnovazione forte, efficiente in termini di risorse e competitivo, può ridurre la dipendenza dalle materie prime fossili non rinnovabili e dalle risorse minerarie, nonché accelerarne la sostituzione.

Tale ecosistema è in grado di sviluppare prodotti, materiali, processi e nutrienti con base biologica e rinnovabili a partire da rifiuti e biomasse grazie alla sostenibilità e all'innovazione trainata dalla circolarità. Tale ecosistema può altresì creare valore utilizzando materie prime locali, tra le quali rifiuti, residui e flussi secondari, per garantire posti di lavoro, crescita economica e sviluppo in tutta l'Unione, non soltanto nelle zone urbane ma anche nei territori rurali e costieri nei quali viene prodotta la biomassa e che sono spesso regioni periferiche che raramente beneficiano dello sviluppo industriale.

La Joint Undertaking *Circular Bio-based Europe* si pone in continuità con la *JU Bio-based Industries* prendendo le mosse dai risultati dell'iniziativa precedente. La nuova JU mira a coinvolgere una gamma più ampia di portatori di interessi, compreso il settore primario (segnatamente agricoltura, acquacoltura, pesca e silvicoltura), nonché

fornitori di rifiuti, residui e flussi secondari, autorità e investitori regionali al fine di prevenire i fallimenti del mercato e i bioprocessi non sostenibili. Al fine di conseguire i suoi obiettivi, la JU dovrebbe finanziare soltanto progetti che rispettano i principi di circolarità e sostenibilità nonché i limiti del pianeta.

Gli obiettivi generali e specifici

Circular Bio-Based Europe persegue i seguenti obiettivi generali, da conseguire entro il 2030:

- accelerare il processo di innovazione e lo sviluppo di soluzioni bioinnovative;
- accelerare la diffusione di mercato delle soluzioni bioinnovative e mature esistenti;
- garantire un livello elevato di prestazioni ambientali dei sistemi bioindustriali.

Circular Bio-Based Europe persegue inoltre i seguenti obiettivi specifici:

- aumentare l'intensità delle attività interdisciplinari di ricerca e innovazione per cogliere i benefici del progresso nelle scienze della vita e in altre discipline scientifiche per lo sviluppo e la dimostrazione di biosoluzioni sostenibili;
- aumentare e integrare la capacità di ricerca e innovazione dei portatori di interessi in tutta l'Unione al fine di sfruttare il potenziale della bioeconomia locale, anche nelle regioni con capacità non sufficientemente sviluppate;
- aumentare la capacità di ricerca e innovazione per affrontare le sfide ambientali e lo sviluppo di bioinnovazioni maggiormente sostenibili, garantendo che le questioni di sostenibilità e le prestazioni ambientali siano integrate lungo l'intera catena dell'innovazione e nelle future soluzioni innovative;

- rafforzare l'integrazione di ricerca e innovazione con base biologica nella bioindustria dell'Unione e aumentare il coinvolgimento dei soggetti attivi nella R&I, fra cui i fornitori di materie prime, nelle catene del valore a base biologica;
- ridurre il rischio legato a investimenti in ricerca e innovazione in imprese e progetti in ambito biologico;
- garantire che la circolarità e le considerazioni ambientali, compresi i contributi agli obiettivi di neutralità climatica e inquinamento zero, siano prese in considerazione nello sviluppo e nell'attuazione di progetti di ricerca e innovazione in ambito biologico e facilitino la loro accettazione da parte della società.

I membri

I membri di *Circular Bio-based Europe* sono:

- l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;
- *BIC* - [Bio-based Industries Consortium](#), l'associazione che raccoglie i membri del settore privato;
- i membri associati da selezionare secondo le procedure previste dall'articolo 7 del Single Basic Act.

Il budget

La dotazione finanziaria di *Circular Bio-based Europe* è pari a 2 miliardi di euro, così distribuiti:

- 1 miliardi di euro dall'Unione europea attraverso Horizon Europe;
- 1 miliardo di euro di contributo complessivo dai membri del settore privato.

La governance

Oltre al consiglio di direzione, al direttore esecutivo e al Gruppo dei rappresentanti degli Stati, le cui funzioni e composizione sono state dettagliate nella parte introduttiva, la governance di *Circular Bio-based Europe* è completata dai seguenti organismi:

- Il *Comitato scientifico*, è l'organo consultivo scientifico della JU, composto da un massimo di 15 membri permanenti. Esso istituisce una task force composta da esperti aventi profili adeguati per contribuire a garantire un'attenzione sufficiente su tutti gli aspetti di sostenibilità del programma di lavoro;
- I *Gruppi di diffusione*, che hanno il ruolo di fornire consulenza al consiglio di direzione su questioni critiche per la diffusione di mercato della bioinnovazione nonché di promuovere la diffusione di biosoluzioni sostenibili circolari. Qualsiasi portatore di interessi diverso dai membri del consorzio *BIC* può esprimere il proprio interesse a diventare membro di un gruppo di diffusione.

Per approfondire

- Sito web del partenariato: [sito web](#)
- Agenda di ricerca e innovazione: [SRIA](#)
- Call for proposals: [link](#)

Contatti utili

- Commissione europea: rtd-cbe-partnership@ec.europa.eu
- Circular Bio-Based Europe: info@cbe.europa.eu
- Partner: dirk.carrez@biconsortium.eu (*BIC*)

Cos'è e cosa fa il GIURI

Il GIURI è un network informale che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli interessi degli stakeholder italiani presso le istituzioni europee, operanti nel settore della Ricerca & Innovazione (università, centri di ricerca, industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali).

Lo scopo del GIURI – fin dalla sua istituzione, nel 2011 – è facilitare e migliorare l'interazione, lo scambio d'informazioni e la cooperazione tra i suoi membri, i rispettivi sistemi di riferimento nazionali e le istituzioni europee. La piattaforma pone particolare attenzione alla condivisione di esperienze e know-how nel settore della ricerca e dell'innovazione in ambito europeo, con particolare riguardo al Programma quadro di R&I ed ai dossier politici d'interesse.

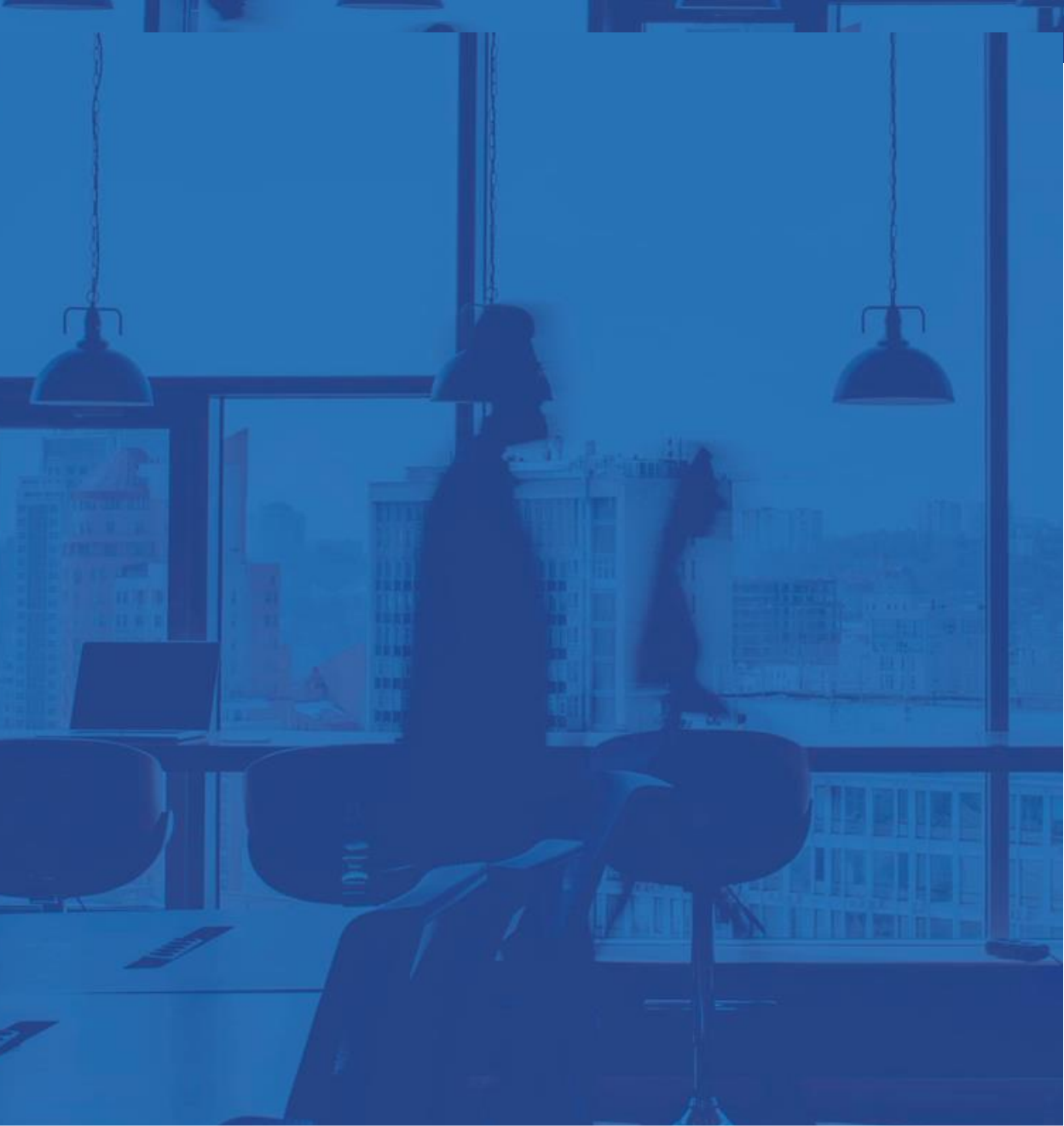
Le attività del GIURI mirano a promuovere lo scambio d'informazioni e la creazione di valore aggiunto per i membri. Il GIURI organizza, con cadenza regolare, incontri informativi e di approfondimento con i rappresentanti della Commissione europea, gli europarlamentari, i funzionari della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'UE, i Rappresentanti nazionali nel Comitato di programma di Horizon Europe, oltre a un ricevimento di networking annuale. Nella programmazione delle attività del GIURI è prevista la costituzione di gruppi di lavoro e task force su argomenti specifici, oggetto di interesse per alcuni dei membri.

Negli ultimi anni, il GIURI ha intensificato la propria attività di rappresentanza degli interessi a livello europeo della comunità italiana di R&I, sia mediante incontri periodici con rappresentanti istituzionali sia attraverso la redazione di manifesti e *position paper*.

CONTATTI

Coordinamento: Mattia Ceracchi, APRE - ceracchi@apre.it

LinkedIn  www.linkedin.com/company/giuriit



GIURI



*Gruppo Informale
Uffici di Rappresentanza Italiani
per la Ricerca e Innovazione*